

Alba Leasing S.p.A

Informativa al Pubblico
III PILASTRO – BASILEA 2

31.12.2012

Milano, 6 maggio 2013

Servizio Risk e Compliance

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. TAVOLA 1 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE.....	5
2.1. INFORMATIVA QUALITATIVA.....	5
2.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA	8
3. TAVOLA 2 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI	10
3.1. INFORMATIVA QUALITATIVA.....	10
3.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA	14
4. TAVOLA 3 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO	20
4.1. INFORMATIVA QUALITATIVA.....	20
4.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA	21
5. TAVOLA 4 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO	22
5.1. INFORMATIVA QUALITATIVA.....	22
5.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA	23
6. TAVOLA 5 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	24
6.1. INFORMATIVA QUALITATIVA.....	24
6.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA	27
7. TAVOLA 6 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO	31
7.1. INFORMATIVA QUALITATIVA.....	31
7.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA	32

1. PREMESSA

Banca d'Italia, con la Circolare 216 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento del 9 luglio 2007 – “Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’«Elenco Speciale»”, ha definito le modalità con cui gli intermediari finanziari devono fornire al pubblico le informazioni riguardanti “l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi” (cd Terzo pilastro di Basilea 2 – “Pillar 3”), disciplinandone gli obblighi di pubblicazione periodica.

La disciplina di Basilea 2 è un’iniziativa internazionale in base alla quale gli intermediari creditizi e finanziari dei Paesi aderenti sono indirizzati a sviluppare, al proprio interno, strutture più sensibili ai rischi e alla loro valutazione ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza e del requisito minimo patrimoniale che gli stessi intermediari devono detenere: in sintesi l’obiettivo è di promuovere una migliore gestione del rischio nel settore finanziario globale.

Tale disciplina si articola sui così detti “tre pilastri”:

- Primo Pilastro (Pillar I): “Requisiti minimi di capitale” - definisce la metodologia di calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell’attività finanziaria (credito, operativo, di mercato);
- Secondo Pilastro (Pillar II): “processo di revisione della vigilanza interna” - richiede che gli intermediari si dotino di processi di controllo volti ad assicurare la propria adeguatezza patrimoniale, attuale, prospettica e in condizioni di “stress”: si sostanzia nella predisposizione del modello ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process);
- Terzo Pilastro (Pillar III): “Disciplina del mercato – maggior trasparenza” - introduce obblighi informativi nei confronti del Pubblico sul processo utilizzato per gestire e controllare i rischi.

Scopo del Terzo Pilastro di Basilea 2, è quello di integrare i requisiti patrimoniali (primo pilastro) e il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), prevedendo la predisposizione di un’informativa specifica sui rischi in aggiunta a quella già presente nei documenti di bilancio.

I requisiti patrimoniali assumono una particolare rilevanza nel nuovo contesto introdotto dalle disposizioni di Basilea 2 poiché l’autonomia riconosciuta agli intermediari circa la definizione delle metodologie interne, conferisce agli stessi una maggiore discrezionalità in sede di determinazione dei requisiti.

Secondo il principio di proporzionalità la ricchezza e il grado di dettaglio delle informative sono calibrati sulla complessità organizzativa e sul tipo di operatività.

Le informazioni da pubblicare, sia qualitative sia quantitative, sono organizzate in "Tavole". Alba Leasing in qualità di società non appartenente a gruppo soggetto agli obblighi d'informativa su base consolidata è tenuta, su base individuale, alla pubblicazione delle informazioni previste nelle tavole da 1 a 6.

La circolare di riferimento dispone che l'Informativa al pubblico sia resa almeno una volta l'anno; la Società si riserva di pubblicare le informazioni con una frequenza maggiore qualora occorressero avvenimenti tali da ritenere opportuna la tempestiva informazione al pubblico, in considerazione della rilevanza di nuove operazioni attuate, di mutamenti nella gamma delle attività svolte e della possibilità di rapidi cambiamenti nel valore delle esposizioni.

La normativa consente di omettere la pubblicazione d'informazioni giudicate non rilevanti (salvo quelle che costituiscono requisiti informativi d'idoneità) e, in casi eccezionali, anche di informazioni esclusive (informazioni cioè che, se rese note al pubblico, inciderebbero negativamente sulla posizione competitiva della Società) o riservate (informazioni soggette a vincoli legali di riservatezza concernenti i rapporti di una determinata Società con la sua clientela).

Alba Leasing è responsabile della correttezza e veridicità delle informazioni di seguito pubblicate e di porre in atto presidi organizzativi idonei a garantire l'affidabilità dei processi di produzione, elaborazione e diffusione delle informazioni al fine di rispettare i requisiti di trasparenza informativa richiesti.

La presente informativa è pubblicata sul proprio sito internet con periodicità annuale (www.albaleasing.eu), nel rispetto degli obblighi di disclosure e di trasparenza informativa definiti nelle richiamate disposizioni normative.

2. TAVOLA 1 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

2.1. INFORMATIVA QUALITATIVA

Alba Leasing valuta la propria esposizione ai rischi e la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica attraverso il Processo ICAAP coerentemente con quanto disposto dalla normativa di Vigilanza (Circ. 216/96 e successivi aggiornamenti), facendo riferimento sia alle analisi svolte a consuntivo che a quelle svolte in un'ottica prospettica e nell'ambito delle analisi di stress test.

La società è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale secondo le regole definite da Banca d'Italia, in base alle quali il rapporto tra Patrimonio di Vigilanza e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari al 6% .

L'esposizione complessiva di Alba Leasing ai rischi è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

Con riferimento alle logiche di misurazione dei rischi e di quantificazione del capitale interno e alla luce della segmentazione che Banca d'Italia usa per classificare gli intermediari finanziari, Alba Leasing rientra nella classe 2.

Alba Leasing ha provveduto a calcolare il proprio capitale interno consuntivo per i rischi di primo Pilastro e per i rischi quantificabili del secondo Pilastro avvalendosi di modelli adottati nella gestione e misurazione dei rischi aziendali.

Il sistema di misurazione dei rischi, in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress, è gestito dall'insieme dei processi organizzativi dedicati a:

1. misurazione dei rischi quantificabili previsti nel cosiddetto "primo pilastro" Tale misurazione si basa su metodi standardizzati e disciplinati dalle disposizioni di vigilanza recepite nei regolamenti aziendali dei pertinenti processi;
2. misurazione dei rischi quantificabili previsti nel cosiddetto "secondo pilastro" (rischio di tasso). Tale misurazione, si basa, sul metodo semplificato contemplato nelle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia. Il valore determinato per il rischio di tasso sul portafoglio bancario determina per Alba Leasing un indice di rischiosità molto al di sotto della soglia di attenzione fissata dalla normativa al 20%;
3. valutazione dei rischi non quantificabili per la Società così come illustrato nel Bilancio d'esercizio.

La mappa dei rischi di Alba Leasing, in funzione della propria operatività e ai mercati di riferimento, è la seguente:

TIPOLOGIA DI RISCHIO			ALBA
Primo Pilastro	Rischio Credito	MISURABILE	V
	Rischio Mercato	MISURABILE	X
	Rischio Operativo	MISURABILE	V
Secondo Pilastro	Rischio Tasso di interesse sul portafoglio bancario	MISURABILE	V
	Rischio Concentrazione	VALUTABILE	V
	Rischio Liquidità	VALUTABILE	V
	Rischio Residuo	VALUTABILE	V
	Rischio derivante da Accordo sui crediti cartolarizzati	VALUTABILE	V
	Rischio Cartolarizzazione	VALUTABILE	V
	Rischio Strategico	VALUTABILE	V
	Rischio Reputazionale	VALUTABILE	V

V esposta al rischio X non esposta al rischio

Il sistema interno adottato per l'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale è diretto a verificare se il patrimonio (capitale complessivo) può fronteggiare i rischi di primo e di secondo pilastro quantificabili (capitale interno complessivo) tanto in ottica attuale e prospettica, quanto in ipotesi di stress.

Il capitale complessivo equivale alla somma del patrimonio di vigilanza e di eventuali altri elementi patrimoniali diversi da quelli computabili nel predetto patrimonio, se reputati utili ai fini della copertura dei rischi (capitale interno complessivo).

Non sono incluse nel capitale complessivo componenti non riconosciute dalle disposizioni di vigilanza, sicché questo capitale corrisponde pienamente al patrimonio di vigilanza della Società.

Determinato il capitale interno complessivo (attuale, prospettico e in ipotesi di stress) si procede alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (attuale, prospettica e di stress). In particolare,

l'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale e l'attribuzione del corrispondente giudizio è effettuata con riferimento ai seguenti differenti confronti:

- a. il patrimonio di base rispetto ai requisiti patrimoniali obbligatori ossia il "Tier 1 Capital Ratio";
- b. il patrimonio di vigilanza rispetto ai requisiti patrimoniali obbligatori ossia il "Total Capital Ratio";
- c. il patrimonio di base rispetto al capitale interno complessivo che comprende i rischi di primo e secondo pilastro;
- d. il capitale complessivo rispetto al capitale interno complessivo che comprende i rischi di primo e secondo pilastro.

L'indicatore di "risk appetite" per Alba Leasing è stato definito in termini di Total Capital Ratio.

Nella tabella seguente sono sintetizzate le tipologie di rischio e le metodologie applicate al fine della valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno in relazione alle proprie attività e all'assunzione dei rischi ad esse connessi:

Tipologia del Rischio	Metodologia applicata
CREDITO e CONTROPARTE	Metodologia Standardizzata - Per il rischio di controparte viene utilizzata la metodologia del valore corrente
MERCATO	Metodologia Standardizzata - posizione netta aperta in cambi
OPERATIVO	Basic Indicator Approach (BIA)
TASSO DI INTERESSE SUL BANKING BOOK	Metodologia di calcolo semplificata.

2.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA

La misurazione dei requisiti patrimoniali alla data del 31.12.2012 è stata effettuata con l'applicazione dei requisiti regolamentari.

Si riporta il valore dei requisiti patrimoniali regolamentari determinati a fronte dei rischi, nonché le risorse patrimoniali a copertura dei predetti rischi.

Di seguito vengono riportati i valori assunti dai coefficienti patrimoniali, ovvero dal TIER 1 CAPITAL RATIO (coefficiente patrimoniale di base), calcolato come rapporto tra il Patrimonio di Base e le attività ponderate per il rischio, nonché dal TOTAL CAPITAL RATIO (coefficiente patrimoniale totale) derivante dal rapporto il Patrimonio di Vigilanza e le attività ponderate per il rischio.

Categorie/valori €/migliaia	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	4.692.831	4.905.131	3.956.669	4.260.634
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA	4.692.831	4.905.131	3.956.669	4.260.634
2. METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI				
2.1 BASE				
2.2 AVANZATA				
3. CARTOLARIZZAZIONI	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			237.400	255.638
B.2 RISCHI DI MERCATO			-	-
1. METODOLOGIA STANDARD			-	-
2. MODELLI INTERNI			-	-
3. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE			-	-
B.3 RISCHIO OPERATIVO			11.275	12.172
1. METODO BASE			11.275	12.172
2. METODO STANDARDIZZATO			-	-
3. METODO AVANZATO			-	-
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI			-	-
B.5 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO			-	-
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			248.675	267.810
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.144.586	4.463.501
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,50%	7,26%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			7,50%	7,26%

Alba Leasing non è tenuta al calcolo del requisito patrimoniale regolamentare a fronte del rischio di mercato, considerato che l'importo allocato nel portafoglio di negoziazione di Vigilanza risulta essere inferiore alla soglia minima di rilevanza prevista dalla normativa di Vigilanza (*La soglia minima è rappresentata da un importo che non superi il 5% del totale dell'attivo e comunque non superi € 15 milioni (Circ. 216/1996, Cap.V, sez. VII).*)

Il patrimonio di Vigilanza di Alba Leasing è determinato dalla somma del Patrimonio di Base al netto degli elementi da dedurre.

La società non detiene strumenti innovativi di capitale né strumenti ibridi di patrimonializzazione e, pertanto, non procede al calcolo del Patrimonio di Terzo Livello.

Infatti vi è una sostanziale coincidenza fra patrimonio aziendale e patrimonio di vigilanza come di seguito rappresentato:

€/migliaia	31.12.2012	31.12.2011
Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri		
A. prudenziali	310.713	324.020
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B.1 filtri prudenziali Ias/lfrs positivi (+)	-	-
B.2 filtri prudenziali Ias/lfrs negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	310.713	324.020
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	310.713	324.020
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 filtri prudenziali Ias/lfrs positivi (+)	-	-
G.2 filtri prudenziali Ias/lfrs negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	310.713	324.020
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	310.713	324.020

3. TAVOLA 2 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI

3.1. INFORMATIVA QUALITATIVA

Le definizioni di crediti “esposizioni scadute” e “esposizioni deteriorate” utilizzate sia per la presente informativa che per fini contabili, coincidono con quelle prescritte dalla Vigilanza. In particolare, le esposizioni deteriorate, considerata l’attività della Società principalmente focalizzata sulla forma tecnica del leasing finanziario, sono suddivise nelle seguenti classi di rischio:

- **esposizioni in sofferenza:** esposizioni complessive per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall’azienda;
- **esposizioni incagliate:** esposizioni complessive per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di soggetti in temporanea situazione di difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo indipendentemente dalle eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio di tali esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate sulle stesse.
- **esposizioni ristrutturate:** rappresentate dalle esposizioni complessive per cassa e “fuori bilancio” (finanziamenti, titoli, crediti di firma, derivati ecc.) che a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie dei debitori (non riconducibili a profili attinenti al rischio Paese), abbia formato oggetto di accordi di ristrutturazione con i quali la Società ha acconsentito a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenziamento dei termini o riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita. Al verificarsi della prima inadempienza da parte del debitore l’intera posizione viene classificata tra le sofferenze o tra gli incagli a seconda del grado di anomalia del debitore stesso;
- **esposizioni scadute:** esposizioni insolute e/o sconfinanti differenti dalle sofferenze, incagli e ristrutturazioni; lo scaduto deve avere carattere continuativo e qualora ad un cliente facciano capo più esposizioni scadute o sconfinanti, viene considerato il ritardo più elevato.

Le metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una verifica (c.d. “*impairment test*”) per accertare l'eventuale obiettiva evidenza che un credito o un gruppo di crediti abbia subito una riduzione di valore.

L’“*impairment test*” sui crediti prevede la fase delle valutazioni individuali o specifiche (selezione dei singoli crediti e stima delle relative perdite) e quella delle valutazioni collettive o di portafoglio (selezione del portafoglio crediti in essere aggregato in classi omogenee di rischio e stima delle relative perdite).

Pertanto i crediti sono sottoposti ad *impairment test*, nei casi in cui ricorrano evidenze sintomatiche o persistenze nel tempo dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori o degli emittenti.

L’*impairment test* si articola in due fasi:

- 1) le valutazioni individuali, finalizzate all’individuazione dei singoli crediti deteriorati (“*impaired*”) ed alla determinazione delle relative perdite di valore;
- 2) le valutazioni collettive, finalizzate all’ individuazione - secondo il modello delle “*incurred losses*” - dei portafogli *impaired* (deteriorati) di crediti in essere ed alla determinazione delle perdite in essi latenti.

Anche sulla base ai criteri dettati dalla Banca d’Italia i crediti deteriorati oggetto delle valutazioni individuali sono rappresentati da:

- 1) crediti in sofferenza;
- 2) crediti incagliati;
- 3) crediti ristrutturati;
- 4) crediti scaduti.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi di ciascun credito, computato sulla scorta:

- a) del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite stimate, tenuto conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte, sia del valore realizzabile dei beni locati, sia delle eventuali garanzie personali e reali assunte;
- b) del tempo atteso di recupero, stimato anche in base alle procedure in atto per il recupero del credito;
- c) del tasso interno di rendimento dello specifico finanziamento.

In particolare:

- per i crediti in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo
 - a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
 - b) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica e monitorati dai gestori;
 - c) tassi di attualizzazione, rappresentati dai tassi contrattuali al momento della manifestazione dello stato di insolvenza;
- per i crediti ad incaglio sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:
 - a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
 - b) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
 - c) tassi di attualizzazione, rappresentati dai tassi contrattuali al momento della manifestazione dello stato di insolvenza;
- per i crediti ristrutturati sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:
 - a) previsioni di recupero effettuate sulla base di piani di rientro e/o ristrutturazione dai gestori delle posizioni;
 - b) tassi di attualizzazione, rappresentati dai tassi contrattuali al momento della manifestazione dello stato di insolvenza;
- per i crediti scaduti sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:
 - a) probabilità del credito insoluto/sconfinante di passare ad incaglio/sofferenza, stimata su base storico-statistica utilizzando l'archivio storico dei crediti della conferente, statisticamente più significativo per profondità di dati rispetto a quello della Società;

- b) perdita in caso di insolvenza (stimata su base storico-statistica utilizzando un archivio di posizioni in sofferenza);
- c) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
- d) tassi di attualizzazione, rappresentati dai tassi contrattuali al momento della manifestazione dello stato di insolvenza.

Per effettuare le valutazioni collettive sui crediti *in bonis* si procede a:

- a) segmentare il portafoglio crediti *in bonis* sulla base delle relative caratteristiche;
- b) stimare la probabilità di passaggio in default (cosiddetti tassi di default) delle posizioni *in bonis* sulla base delle informazioni storiche disponibili;
- c) determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza sulla base delle informazioni storiche disponibili;

In particolare qualora le informazioni disponibili non siano sufficienti o significative per profondità di dati, ai fini della determinazione delle informazioni precedentemente illustrate vengono considerati anche dati di settore o di operatori simili utili allo scopo.

Eventuali e successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni da *impairment* (individuale e collettivo) in precedenza registrate.

3.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA

Nelle tabelle riportate di seguito (Tabelle 2.1 e 2.2) sono evidenziati i valori delle esposizioni creditizie totali lorde e nette, le rettifiche di valore complessive e le rettifiche di valore effettuate nel periodo, suddivise per tipologie di esposizione e di controparte.

Le attività deteriorate per cassa e le esposizioni fuori bilancio della Società sono poi suddivise per fasce: sofferenze, incagli, ristrutturate e scadute.

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia Esposizioni/Valori €/migliaia	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE ESPOSIZIONI PER CASSA	663.549	(168.123)	-	495.426
a) Sofferenze	301.486	(119.854)	-	181.632
b) Incagli	306.712	(42.600)	-	264.112
c) Esposizioni ristrutturate	8.015	(1.484)	-	6.531
d) Esposizioni scadute	47.336	(4.185)	-	43.151
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
Totale A	663.549	(168.123)	-	495.426
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	151.761	-	(1.540)	150.221
- Altre esposizioni	3.594.674	-	(33.325)	3.561.349
Totale B	3.746.435	-	(34.865)	3.711.570
Totale A+B	4.409.984	(168.123)	(34.865)	4.206.996

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori €/migliaia	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE ESPOSIZIONI PER CASSA	-	-	-	-
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni	181.636	-	(930)	180.706
	181.636	-	(930)	180.706
Totale A+B	181.636	-	(930)	180.706

Di seguito viene riportata la distribuzione dei finanziamenti verso la clientela per macro aree geografiche e settore di attività economica (Tabelle 2.2.1 e 2.2.2), e la distribuzione delle attività finanziarie in Euro e in alte valute, per durata residua (Tabelle 2.3.1 e 2.3.2).

2.2.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

€/migliaia	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	181.607	(119.843)	25	(11)	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	261.877	(41.529)	2.235	(1.072)	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	6.531	(1.484)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	43.151	(4.185)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.613.446	(35.761)	349	(3)	1	-	431	(6)	-	-
Totale	4.106.612	(202.802)	2.609	(1.086)	1	-	431	(6)	-	-
Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	97.343	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	97.343	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31/12/2012	4.203.955	(202.802)	2.609	(1.086)	1	-	431	(6)	-	-
31/12/2011	4.397.502	(165.135)	1.850	(1.844)	-	-	64	(1)	-	-

2.2.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

€/migliaia	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa															
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	15	(15)	X	175.035	(114.690)	X	6.582	(5.147)	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	1	-	X	255.943	(37.974)	X	8.168	-	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	6.531	(1.484)	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	162	(12)	X	40.416	(3.992)	X	2.573	(181)	X
A.5 Altre esposizioni	-	X	-	8.846	X	(87)	3.408	X	(28)	3.398.115	X	(32.539)	203.858	X	(2.181)
Totale	-	-	-	8.846	-	(87)	3.586	(27)	(28)	3.876.040	(158.140)	(32.539)	221.181	(5.328)	(2.181)
B. Esposizioni "fuori bilancio"															
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-	97.343	-	-	-	X	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	97.343	-	-	-	-	-
31/12/2012	-	-	-	8.846	-	(87)	3.586	(27)	(28)	3.973.383	(158.140)	(32.539)	221.181	(5.328)	(2.181)
31/12/2011	-	-	-	5.989	-	(71)	9	-	-	3.981.564	(118.140)	(38.211)	411.854	(5.577)	(6.024)

2.3.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Euro)

Valuta di denominazione: Euro							
Voci/durata residua €/migliaia	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività							
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	3.626.864	37.796	46.474	304.526	65.644	35.127	164.810
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
2 Passività							
2.1 Debiti	1.709.478	1.114.209	200.917	115	68.404	57	-
2.2 Titoli di debito	35.890	1.106.570	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari							
- Opzioni							
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati							
+ Posizioni lunghe	1.463.343	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	1.463.343	-	-	-	-	-	-

2.3.2 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Altre valute)

Valuta di denominazione: Altre valute							
Voci/durata residua €/migliaia	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività							
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	9.118	-	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
2 Passività							
2.1 Debiti	9.120	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari							
- Opzioni							
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati							
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

Dinamica delle rettifiche di valore

Voce €/migliaia	Rettifiche di valore iniziale				Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finale
	Rettifiche di valore iniziale	Rettifiche di valore	Trasferimento ad altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimento da altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate									
Leasing Immobiliare	39.162	24.830	6.604	-	-1.249	-6.604	-8.105	-	54.638
- Sofferenza	24.478	12.273	6.425	-	-165	-	-3.560	-	39.451
- Incagli	13.966	9.627	170	-	-796	-5.870	-4.331	-	12.766
- Esp. Ristrutturate	49	-	-	-	-49	-	-	-	-
- Esp. scadute	669	2.930	9	-	-239	-734	-214	-	2.421
Leasing strumentale	55.803	26.028	9.581	-	-4.791	-9.581	-2.577	-	74.463
- Sofferenza	33.697	13.642	7.212	-	-1.968	-	-1.464	-	51.119
- Incagli	21.311	9.931	702	-	-2.280	-8.324	-1.099	-	20.241
- Esp. Ristrutturate	70	45	1.667	-	-307	-	-	-	1.475
- Esp. scadute	725	2.410	-	-	-236	-1.257	-14	-	1.628
Leasing mobiliare	6.838	7.971	2.072	-	-535	-2.072	-176	-	14.098
- Sofferenza	3.723	4.842	2.066	-	-15	-	-40	-	10.576
- Incagli	2.924	3.022	6	-	-344	-2.055	-133	-	3.420
- Esp. Ristrutturate	6	2	-	-	-	-	-	-	8
- Esp. scadute	185	105	-	-	-176	-17	-3	-	94
Leasing immateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Sofferenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esp. Ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esp. scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	101.803	58.829	18.257	-	-6.575	-18.257	-10.858	-	143.199
Di portafoglio su altre attività									
Leasing immobiliare	22.545	2.656	-	-	-6.463	-	-	-	18.738
Leasing strumentale	15.497	4.370	-	-	-8.660	-	-	-	11.207
Leasing mobiliare	2.905	2.437	-	-	-1.990	-	-	-	3.352
Leasing immateriale	165	-	-	-	-165	-	-	-	-
Totale B	41.112	9.463	-	-	-17.278	-	-	-	33.297
Totale	142.915	68.292	18.257	-	-23.853	-18.257	-10.858	-	176.496

4. TAVOLA 3 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO

4.1. INFORMATIVA QUALITATIVA

Per la determinazione del rischio di credito la Società utilizza il metodo standardizzato, con la suddivisione delle esposizioni in diversi portafogli in base alla natura della controparte e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazioni.

Il portafoglio "amministrazioni centrali e banche centrali" ha una ponderazione dipendente dal rating attribuito dalle ECI ai singoli Stati; per il portafoglio "intermediari vigilati" la ponderazione dipende dal rating dello Stato nel quale ha sede l'intermediario; il portafoglio "Enti del settore pubblico" è ponderato con le medesime regole previste per il portafoglio "Intermediari Vigilati".

Le ponderazioni effettuate dalla Società al 31 dicembre 2012 e le agenzie esterne di valutazione del merito di credito sono state le seguenti:

- Amministrazioni centrali: 0%;
- Enti territoriali: 20%;
- Settore pubblico: 50%;
- Imprese: 100%.

Portafogli	ECAI	Caratteristiche del rating
Amministrazioni centrali e banche centrali	Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali	Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Banche multilaterali di sviluppo	Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Imprese e altri soggetti	Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited

4.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA

Con riferimento al rischio di credito e controparte, sono riportate, per ciascun portafoglio regolamentare di attività, i valori delle esposizioni, con e senza attenuazione del rischio di credito.

€/migliaia	Valore Nominale	CRM
Esposizioni garantite da amministrazioni centrali	201.282	
Esposizioni garantite da intermediari vigilati	300.921	
Esposizioni garantite da enti territoriali	8.455	
Esposizioni garantite da enti senza scopo di lucro ed	6.708	
Esposizioni garantite da imprese	2.372.631	209.978
Esposizioni al dettaglio garantite	110.577	
Esposizioni garantite verso organismi di investimento	93.208	
Esposizioni garantite da immobili	437.799	187.628
Esposizioni scadute	495.426	
Altre esposizioni	160.551	
	4.187.558	397.606

5. TAVOLA 4 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

5.1. INFORMATIVA QUALITATIVA

Le vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale consentono di riconoscere, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, forme tipiche di tecniche di mitigazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation).

Al fine di mantenere nel tempo l'ammissibilità dei requisiti generali e specifici richiesti ai fini prudenziali per le tecniche di mitigazione del rischio (Credit Risk Mitigation CRM), Alba si avvale di procedure che assicurano:

- un ciclo regolare di valutazione delle garanzie e di un processo strutturato di gestione e revisione delle stesse;
- la gestione dell'attività di rivalutazione periodica per assicurare il costante rispetto dei requisiti legali, economici ed operativi previsti dal quadro normativo.

Il processo di monitoraggio prevede la verifica periodica del valore dei beni ipotecati e concessi in leasing: questo avviene ogni anno sia per gli immobili commerciali che residenziali a meno di variazioni improvvise e significative del mercato immobiliare, con il possibile ausilio di mezzi statistici.

Per gli immobili posti a garanzia di operazioni creditizie superiori ai tre milioni di euro o al 5% del patrimonio di vigilanza, il bene è rivalutato mediante idonea nuova perizia ogni tre anni.

Le tecniche di CRM riconosciute dalla Società sono suddivise in due categorie generali: la protezione del credito di tipo reale e la protezione del credito di tipo personale.

La particolare natura dell'attività di leasing, che prevede la proprietà del bene finanziato, pone proprio il bene oggetto di leasing come forma principale di garanzia a mitigazione del rischio di credito.

In relazione alla protezione del credito di tipo personale la cosiddetta forma tecnica "Prestoleasing" rappresenta una forma importante di mitigazione del rischio: trattasi di operazioni perfezionate da una Banca nell'ambito di una "convenzione" in base alla quale vengono assistite da una garanzia di

indennizzo della perdita al 50%. Queste garanzie si configurano come garanzie personali che nell'ambito metodologico predetto generano esposizioni che, per effetto del principio di sostituzione, sono state classificate nel portafoglio "esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati" poiché la parte dell'esposizione coperta dalla garanzia riceve la ponderazione specifica del garante, in sostituzione di quella del debitore principale (principio di sostituzione).

5.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA

La Società ha riconosciuto tecniche di attenuazione del rischio di credito così come definite dalle disposizioni nell'ambito della metodologia standardizzata.

Di seguito è riportata la tabella con l'indicazione dei crediti garantiti con il "di cui" delle esposizioni garantite come risulta da bilancio.

"Crediti" attività garantite

€/migliaia	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1 Attività in bonis	8.662	8.662	101.699	101.699	3.506.373	3.506.373
<i>garantite da:</i>						
Beni in leasing finanziario	8.662	8.662	101.699	101.699	3.392.428	3.392.428
Ipoteche	-	-	-	-	113.945	113.945
Pegni	-	-	-	-	-	-
Garanzie personali	-	-	-	-	-	-
Derivati sui crediti	-	-	-	-	-	-
2 Attività deteriorate	-	-	-	-	491.147	491.147
<i>garantite da:</i>						
Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	408.647	408.647
Ipoteche	-	-	-	-	82.500	82.500
Pegni	-	-	-	-	-	-
Garanzie personali	-	-	-	-	-	-
Derivati sui crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	8.662	8.662	101.699	101.699	3.997.520	3.997.520

6. TAVOLA 5 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

6.1. INFORMATIVA QUALITATIVA

La Società ha avviato il processo di cartolarizzazione ex Legge 130/99 dei crediti in bonis originati da contratti di leasing in un’ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento e per fronteggiare le profonde tensioni registrate sul mercato della provvista sia in termini di disponibilità sia di costo del funding.

Per le operazioni di cartolarizzazione originate da Alba Leasing, la Società ha assunto, ai sensi e per gli effetti della Legge 130/99, il ruolo di *servicer* dei portafogli ceduti, continuando ad incassare ed amministrare i crediti e ricevendo in cambio una remunerazione, espressa in percentuale sugli importi incassati e gestiti durante il periodo di riferimento.

L’operazione ha visto inoltre il coinvolgimento del Fondo Europeo per gli Investimenti quale “garante” della tranche Senior sottoscritta dal conduit di RBS.

Le operazioni di cartolarizzazione sono trattate come finanziamenti e le caratteristiche sono riportate in dettaglio nelle tabelle che seguono:

Strategia, Processi e Obiettivi	Operazione effettuate nell’ottica di una maggiore diversificazione delle fonti di finanziamento.
Sistemi interni di misurazione e controlli dei rischi	Il portafoglio di ciascuna operazione di cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo e sono predisposti report trimestrali previsti dalla documentazione contrattuale dell’operazione, con evidenze dello status dei crediti e dell’andamento degli incassi.
Struttura organizzativa	La Società ha costituito un presidio di controllo e monitoraggio delle operazioni presso la Direzione Amministrativa e Tesoreria.

Politiche di copertura	Stipulato da parte del veicolo un contratto Basis Swap a copertura del portafoglio (e rispettivi back-to-back tra Originator e controparte swap). Tale copertura è stata implementata solo per la prima operazione effettuata dalla Società.
Informazione sui risultati economici della cartolarizzazione	L'andamento degli incassi è in linea con le previsioni formulate all'emissione (<i>business plan</i>) tale per cui il rendimento delle <i>tranche equity</i> (comprensivo dell' <i>extra-spread</i>) è in linea con i rendimenti attesi per gli investimenti aventi analogo livello di rischio

Nome cartolarizzazione:	Alba 1 SPV S.r.l.		Alba 2 SPV S.r.l.	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	Alba Leasing S.p.A.		Alba Leasing S.p.A.	
Emittente:	Alba 1 S.r.l.		Alba 2 S.r.l.	
Servicer:	Alba Leasing S.p.A.		Alba Leasing S.p.A.	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis		In bonis	
Data del <i>closing</i> :	11-feb-11		6-dic-11	
Valore Nominale del portafoglio:	497.799.954		312.703.341	
Prezzo di cessione del portafoglio:	477.940.844		297.937.348	
Altre informazioni rilevanti:	Revolving del portafoglio		Revolving del portafoglio	
Agenzie di rating:	Moody's		unrated	
Ammontare e condizioni del tranching:				
ISIN	IT0004682156	IT0004682131	IT0004783269	IT0004783277
Tipologia	Senior	Junior	Senior	Junior
Classe	A	B	A	B
Rating	Aa2	unrated	unrated	unrated
Borsa di quotazione	Non quotato	Non quotato	Non quotato	Non quotato
Data di emissione	4-mar-11	4-mar-11	21-dic-11	21-dic-11
Scadenza legale	apr-40	apr-40	dic-41	dic-41
Call option	prevista una call ed un put		prevista una call ed un put	
Tasso	Euribor 3 m + 125 b.p.	Euribor 3 m + 200 b.p.	Euribor 3 m + 195 b.p.	Euribor 3 m + 200 b.p.
Grado di subordinazione	-	Sub. A	-	Sub. A
Valore nominale emesso	300.000.000	168.924.912	150.000.000	152.900.000
Valore in essere a fine esercizio	300.000.000	168.924.912	150.000.000	152.900.000
Sottoscrittore dei titoli	Investitore istituzionale	Alba Leasing S.p.A.	Investitore istituzionale	Alba Leasing S.p.A.

Nel corso del 2012 è stata perfezionata un'operazione di auto cartolarizzazione, denominata "ALBA 3", nella quale è stato sottoscritto da Alba Leasing il complesso delle passività emesse dalla società veicolo ALBA 3 SPV S.r.l., rappresentate da titoli Senior (Class A) per complessivi 79,9 milioni di euro e da titoli Junior (Class B) per complessivi 70,8 milioni di euro. L'operazione ha per oggetto un portafoglio di crediti performing originati dalla società.

Le caratteristiche dell'operazione sono riportate nella tabelle che segue:

Nome cartolarizzazione:	Alba 3 SPV S.r.l.	
Tipologia di operazione:	Autocartolarizzazione	
Originator:	Alba Leasing S.p.A.	
Emittente:	Alba 3 S.r.l.	
Servicer:	Alba Leasing S.p.A.	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis	
Data del <i>closing</i> :	11-feb-12	
Valore Nominale del portafoglio:	153.616.564	
Prezzo di cessione del portafoglio:	148.500.005	
Altre informazioni rilevanti:	Revolving del portafoglio	
Agenzie di rating:	Standard & Poor's	
Ammontare e condizioni del tranching:		
ISIN	IT0004883150	IT0004883176
Tipologia	Senior	Junior
Classe	A	B
Rating	AA+	unrated
Borsa di quotazione	Non quotato	Non quotato
Data di emissione	20-dic-12	20-dic-12
Scadenza legale	set-35	set-35
Call option	prevista una call ed un put	
Tasso	Euribor 3 m + 230 b.p.	Euribor 3 m + 200 b.p.
Grado di subordinazione	-	Sub. A
Valore nominale emesso	79.900.000	70.800.000
Valore in essere a fine esercizio	79.900.000	70.800.000
Sottoscrittore dei titoli	Alba Leasing S.p.A.	Alba Leasing S.p.A.

6.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA
Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

€/migliaia

	Esposizione per Cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta	Esposizione Lorda	Esposizione netta
Qualità attività sottostanti																		
A. Con attività sottostanti proprie:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	323.457	322.119	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale:	-	-	-	-	323.457	322.119	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

L'importo indicato nella categoria "Altre" riguarda l'ammontare dei titoli junior sottoscritti da Alba Leasing - in bilancio classificato in diminuzione del debito verso il veicolo - comprensivo del risconto maturato sul Deferred Purchase Price (DPP) di competenza.

Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione

€/migliaia

Tipologia attività cartolarizzate/esposizione	Esposizione per Cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valori di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
Società cessionaria / tipologia																		
- <i>Tipologia di credito sottostante</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
Società cessionaria / tipologia																		
- <i>Tipologia di credito sottostante</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio																		
C.1 Alba 1 SPV S.r.l.					322.119													
Canoni di leasing Autoveicoli / Strumentali / Immobiliari	-	-	-	-	169.061	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Alba 2 SPV S.r.l.																		
Canoni di leasing Autoveicoli / Strumentali / Immobiliari / Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	153.057	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale:	-	-	-	-	322.119	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Attività di servicer-incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

€/migliaia

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate al 31.12.2012		Incassi crediti realizzati nell'esercizio		Quota percentuale di titoli rimborsati al 31.12.2012					
		Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività Bonis	Attività Deteriorate	Attività Bonis	Attività Deteriorate	Attività Bonis	Attività Deteriorate
Alba Leasing S.p.A.	Alba 1 SPV S.r.l.	441.277	17.038	122.071	323	-	-	-	-	-	-
Alba Leasing S.p.A.	Alba 2 SPV S.r.l.	305.099	3.661	62.022	21	-	-	-	-	-	-
	Totale	746.376	20.699	184.093	344	-	-	-	-	-	-

La Società non ha rilasciato garanzie o linee di credito relativo alle operazioni di cartolarizzazione in essere.

Si evidenzia che, oltre ai canoni di leasing, sono stati ceduti anche i valori di riscatto finale dei contratti ceduti.

Operazione di cartolarizzazione Alba 1 SPV S.r.l.

€/migliaia

Attività economica	31.12.2012
Altri intermediari finanziari	97
Ausiliari finanziari	793
Imprese private	433.899
Quasi - società non finanziarie	1.307
Famiglie consumatrici	1.352
Famiglie produttrici	33.620
Totale	471.068

€/migliaia

Area territoriale	31.12.2012
Nord	329.004
Centro	93.876
Sud	48.188
Totale	471.068

Gli importi esposti sono al lordo delle eventuali rettifiche di valore

Operazione di cartolarizzazione Alba 2 SPV S.r.l.

€/migliaia

Attività economica	31.12.2012
Altri intermediari finanziari	-
Ausiliari finanziari	384
Imprese private	278.627
Quasi - società non finanziarie	1.758
Famiglie consumatrici	11.459
Famiglie produttrici	21.166
Totale	313.394

€/migliaia

Area territoriale	31.12.2012
Nord	206.323
Centro	51.032
Sud	56.039
Totale	313.394

Gli importi esposti sono al lordo delle eventuali rettifiche di valore

7. TAVOLA 6 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO

7.1. INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio tasso di interesse è generato dalle differenze, nei tempi e modi, di riprezzamento del tasso di attività e passività. Il rischio tasso di interesse, vale a dire il rischio che variazioni attese ed inattese dei tassi di interesse di mercato abbiano impatti negativi sul margine di interesse, viene misurato attraverso le tecniche di maturity gap.

Particolare attenzione è dedicata all'evoluzione degli impieghi a tasso fisso, in quanto la quota più rilevante della raccolta effettuata è indicizzata a tassi variabili. Il processo organizzativo si inquadra nel modello di Asset & Liability Management e prevede il contenimento dell'esposizione al rischio.

La quota di impieghi a tasso fisso, finanziata a tasso variabile, è contenuta e pari a circa il 4,3% del totale crediti. La Società, in considerazione dell'elevata redditività di tale aggregato e del contenuto impatto di rischio, ha ritenuto opportuno non procedere a coperture del rischio di tasso, pur definendo precisi limiti quantitativi alla crescita.

La frequenza di misurazione del rischio è trimestrale viene stimata secondo l'approccio degli utili correnti, in un'ottica di breve periodo. Viene simulato uno shift negativo dei tassi pari alla variazione misurata dai tassi impliciti nella curva e viene misurato l'impatto sul margine d'interesse in un orizzonte pari all'esercizio in corso e a quello prospettico. Alla data del 31 dicembre 2012, tale variazione potenziale avrebbe un impatto positivo sul margine da interessi per l'esercizio 2012 pari a circa l'0,10%. Data la limitata entità di tale variazione e dato che la Società ha posto in essere limiti all'assunzione del rischio di tasso nel banking book, si è deciso di non porre in essere operazioni di copertura.

7.2. INFORMATIVA QUANTITATIVA

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, Alba Leasing utilizza la metodologia di calcolo semplificata.

Alla data del 31.12.2012 l'assorbimento patrimoniale ammonta a 1 milione di euro circa come rappresentato nella tabella sottostante:

€/migliaia

Fascia temporale	Attivo	Passivo	Sbilancio	Fattore di ponderazione	Capitale Interno
A vista e revoca	299.584	761.876	- 462.291	0,00	- 370
1 mese	284.169	817.388	- 533.219	0,00	- 1.706
1-3 mesi	40.998	421.511	- 380.513	0,01	- 2.740
3-6 mesi	58.427	116	58.312	0,01	834
6-12 mesi	129.594	530.036	- 400.443	0,03	- 11.092
1-2 anni	68.509	231.851	- 163.342	0,04	- 7.334
2-3 anni	49.971	224	49.747	0,06	3.054
3-4 anni	25.527	63.889	- 38.362	0,08	- 2.958
4-5 anni	147.843	43.993	103.850	0,10	10.541
5-7 anni	198.023	165.794	32.229	0,13	4.274
7-10 anni	14.189	-	14.189	0,18	2.531
10-15 anni	16.271	-	16.271	0,22	3.650
15-20 anni	617	-	617	0,26	161
Oltre 20 anni	334.777	431.974	- 97.197	-	-
					- 1.156

Tale valore, rapportato al Patrimonio di Vigilanza, determina un indice di rischio inferiore alla soglia di attenzione fissata dalla normativa:

Patrimonio di vigilanza	310.712
Soglia di attenzione (20% PV)	62.142

Viene stimata con frequenza mensile la sensibilità del margine di interesse a diversi shock della curva dei tassi di interesse.

L'analisi di sensitività del margine di interesse misura l'impatto di una variazione dei tassi sul margine di interesse atteso, cioè il margine conseguibile nei dodici mesi successivi. L'analisi è condotta sulla base di due ipotesi:

- che volumi e condizioni di mercato rimangano costanti (analisi di tipo statico);
- che si verifichi uno spostamento parallelo della curva dei tassi forward.